

Karl Marx

Dal parlamento [Le mozioni di Roebuck e Bulwer]

«Neue Oder-Zeitung» n. 323

14 luglio 1855

× *London*, 11 luglio. Com'è noto, per martedì prossimo è annunciata la mozione in cui Roebuck propone di censurare *tutti* i membri del vecchio governo di coalizione. Mentre a Birmingham, Sheffield, Newcastle ecc. si svolgono numerose assemblee per appoggiare questa mozione e contemporaneamente in ogni parte di Londra vengono firmate petizioni pubbliche in favore di essa, i membri del parlamento si rifugiano a Parigi, a Napoli, nelle loro case di campagna per evitare la votazione. Per impedire questa fuga generale che Palmerston appoggia con tutti i mezzi, Roebuck ha chiesto ieri di essere autorizzato martedì prossimo a fare un «call»^a dei membri della Camera dei comuni. Il «call» è un'antica formula di procedura parlamentare caduta in disuso e dimenticata dai tempi del dibattito sull'emancipazione dei cattolici. Consiste nel chiamare per nome in apertura di seduta tutti i parlamentari; gli assenti sono passibili d'arresto da parte del Serjeant-of-arms^b parlamentare, nonché di pubblica ammenda davanti all'intera Camera e di multa. La Camera dei comuni, però, con una maggioranza di 133 voti contro 108, ha negato a Roebuck il diritto di ricorrere a tale mezzo coercitivo. Del resto, niente è più caratteristico del parlamento britannico e dei suoi organi di stampa che il suo atteggiamento nei confronti della mozione di Roebuck. La mozione non è presentata da un membro dell'opposizione «ufficiale»: ecco il suo primo difetto. Essa è diretta non solo contro i membri dell'attuale governo ma anche di quello precedente; quindi non è una mera manovra di partito. Essa proclama che i peccati commessi da un governo non sono espiati con la formazione del governo successivo; costituisce quindi una passerella verso la proposta di messa in stato d'accusa, e questo è l'altro grande difetto della mozione. L'opposizione ufficiale vuol naturalmente condurre la guerra parlamentare solo «entro i limiti del cambiamento di governo». Essa è ben lontana

^a «appello» — ^b in origine: accompagnatore armato del re; littore parlamentare